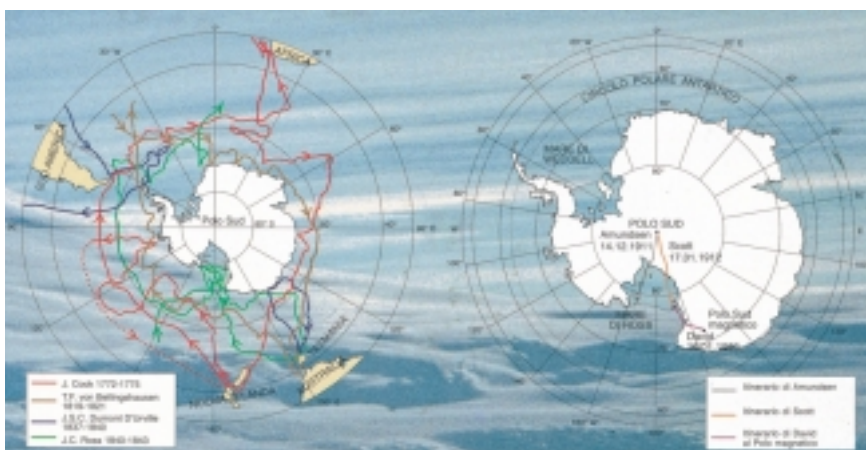


# l'esplorazione internazionale

Antonio Brambati



▲ Gli itinerari esplorativi del Polo Sud

*“Preferirei passare un’ora in conversazione con un indigeno della Terra Australis incognita che con il più grande scienziato d’Europa”*

Maupertuis

L’Antartide è l’ultimo grande continente del nostro pianeta ad essere stato scoperto ed esplorato.

Infatti, sebbene ne sia stata ipotizzata l’esistenza fin dai tempi antichi - Pitagora e Platone indicavano l’esistenza di un emisfero australe che manteneva in equilibrio la terra conosciuta impedendole di ribaltarsi - la sua esistenza fu dimostrata soltanto a partire dalla prima metà del 1800. Fa eccezione il grande navigatore James Cook che al comando dei velieri Resolution ed Adventure nel 1774, navigò, primo al mondo, oltre il circolo polare antartico.

Costeggiando a lungo la banchisa, avvistò numerosi iceberg ed avvicinandosi al mondo ghiacciato australe, ipotizzò l’esistenza del continente, ritenendolo inavvicinabile, tanto da affermare: *“E’ talmente grave il pericolo che si corre nel riconoscere una costa in questi mari gelati e sconosciuti, che io oso asserire che nessuno potrà mai penetrare più in là di quanto mi venne concesso e le terre che possono trovarsi al sud non saranno mai toccate da piede umano”*.

Le parole di Cook però non tenevano conto dell’enorme voglia e capacità di esplorazione dell’uomo. In breve tempo si susseguirono una serie di spedizioni volte alla scoperta del continente ghiacciato.

Thaddeus von Bellingshausen nel 1820, con una spedizione organizzata dallo Zar Alessandro I, è il primo a scorgere il continente.

Nel 1837 Dumont d’Urville, ufficiale della marina francese, salpato da Tolone con due corvette, l’Astrolabe e la Zélée, dopo anni di navigazione, poggia piede su una piccola isola rocciosa, abitata da colonie di pinguini, vicino al continente antartico.



▲ Il veliero di Dumont d’Urville intrappolato dalla banchisa nel corso del viaggio di ricognizione della Terra Adelia. Con il francese Dumont d’Urville e l’inglese James Clark Ross, l’Antartide esce dal mito per entrare nella realtà



*La nave Terra Nova nel Mare di Ross (Scott, 1910-1912)* ►

E' però nel 1839 con la spedizione di James C. Ross che si ottengono i risultati più rilevanti nell'esplorazione dell'Antartide. Con due solide navi l'Erebus e la Terror, allestite con estrema perizia, Ross parte dall'Inghilterra con destinazione Hobart in Tasmania. Raggiunta Hobart ne ripartì nel 1840 avistando, nel gennaio 1841, la costa antartica presso Capo Adare. La nuova terra ricevette il nome di Terra Vittoria in onore della regina di Inghilterra.

Durante l'esplorazione di queste nuove terre raccolse un numero considerevole di campioni biologici, geologici ecc., da riportare agli studiosi in patria, dove giunse nel settembre 1843.

Dopo la spedizione di Ross, che aveva finalmente aperto la strada all'esplorazione dell'Antartide, seguirono altre spedizioni nate con lo scopo di perseguire il raggiungimento del Polo Sud.

Di particolare importanza risultano le spedizioni di Robert Scott (1901-1904) e di Eric von Drygalsky (1902-1903).

A bordo della nave Discovery, Scott raggiunse lo Stretto di McMurdo dove vi costruì una base in legno; quindi, portò a termine una serie di traversate in slitta sulla Piattaforma di Ross e nei dintorni di McMurdo al fine di approfondire le conoscenze della zona. Durante la lunga permanenza sui ghiacci fu raccolta una notevole quantità di dati meteorologici, biologici, geologici e geofisici.

Eric von Drygalsky, con la sua nave Gauss imprigionata tra i ghiacci della banchisa, eseguì numerose osservazioni meteorologiche con palloni aerostatici, insieme allo studio accurato delle abitudini di vita di foche e pinguini.



► *Base invernale ad Hut Point, Isola di Ross (Scott 1901-1904)*



*La nave Endurance intrappolata nei ghiacci (Shackleton, 1915)* ►



▲ *La nave Fram del norvegese Roald Amundsen intrappolata tra i ghiacci*

Il ritorno fu un calvario. I cani da slitta erano morti, il cibo scarseggiava, la neve aveva cancellato le tracce dei rifornimenti. Egdar Evans, uno dei membri della spedizione, era mezzo congelato. Il 17 febbraio impazzì, si strappò i vestiti e si gettò nella neve: morì poche ore dopo. Il 16 marzo il Capitano Oates uscì dalla tenda senza dire una parola. Non fu più visto.

I superstiti giunsero il 19 marzo a 20 km dal principale deposito viveri, ma una tempesta li inchiodò sul ghiacciaio. Scott aveva il piede destro congelato, per giorni non riuscirono a muovere un passo. Il 29 marzo, Scott, che non mangiava da una settimana, riuscì ad annotare le ultime parole:



▲ *Il capitano Oates, membro della spedizione di Scott, affronta la morte nella tempesta*

La conquista del Polo Sud si deve comunque ad un grande norvegese, Roald Amundsen. Costui, salpato con la nave Fram nell'agosto del 1910, raggiunse la Barriera di Ross nel gennaio 1911 e con quattro uomini ed altrettante slitte arrivò al Polo Sud il 14 dicembre 1911. Lì venne innalzata una tenda, chiamata Polheim, nella quale lasciò una lettera per il capitano Scott, suo grande antagonista nell'esplorazione antarctica, ed una per il re di Norvegia Haakon VII.

Nello stesso periodo, ignaro dell'esito della spedizione di Amundsen, Scott partì dalla nuova Zelanda per la conquista del Polo Sud. Dopo un viaggio di terribile difficoltà per il freddo e la fame la meta venne raggiunta il 17 gennaio 1912. Resosi conto di essere stato preceduto, la sua delusione fu immensa e dopo aver piantato la bandiera britannica accanto a quella norvegese annotò sul suo diario: *"Gran Dio, questo è un luogo impressionante, ed è terribile per noi aver faticato tanto per raggiungerlo, senza aver poi la ricompensa di essere i primi"*.



▲ *La spedizione di Scott raggiunge "Polheim" la tenda innalzata da Amundsen al Polo Sud*

*"La tempesta ruggisce intorno a noi. Siamo deboli, è difficile scrivere, ma da parte mia non rimpiango questo viaggio che ha dimostrato come gli inglesi sappiano sopportare privazioni, aiutarsi a vicenda ed andare incontro alla morte con la stessa forza d'animo delle epoche passate. Abbiamo corso dei rischi, sapevamo di correrli, gli eventi ci sono stati contrari e perciò non abbiamo motivo di lamentarci. Ma se abbiamo voluto donare le nostre vite per questa impresa, per l'onore del nostro Paese, mi appello ai nostri connazionali che si occupino di provvedere a coloro che dipendono da noi.*

*Per amore di Dio, abbiate cura delle nostre famiglie".* La grandezza morale espressa sulla barriera di ghiaccio è tutta contenuta negli scritti e nelle lettere di Scott che furono ritrovati un anno dopo, insieme ai corpi dei componenti la spedizione.

Nel periodo compreso tra le due guerre, l'esplorazione antartica effettuò un notevole salto di qualità grazie all'impiego dei mezzi aerei.

Si può ricordare la spedizione di Wilkins (1933-1935) che scattò una serie notevole di fotografie della Penisola Antartica. Contemporaneamente, l'americano Richard Byrd raggiunse in aereo la Baia delle Balene (Mare di Ross).

Lincoln Ellsworth, eccentrico miliardario americano, tentò più volte di attraversare il continente antartico, riuscendo nella sua impresa nel novembre 1935. Con il suo aereo Polar Star sorvolò l'area compresa tra l'isola Dundee e la Baia delle Balene. Fu però costretto ad atterrare poco prima della meta per mancanza di carburante raggiungendo a piedi la base americana Little America.



▲  
*Trimotore Ford (Floyd Bennett), con il quale Richard E. Byrd sorvola il Polo Sud, ricalcando l'itinerario di Amundsen*

▼ *Gatto delle nevi della Spedizione Transantartica (Fuchs e Hillary, 1956-1958)*



Dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel corso dell'operazione Highjump, gli Stati Uniti entrarono in forze in Antartide con 13 navi (portaerei, rompighiacci), un sommergibile, aerei ed elicotteri. Dal 1955 al 1957 gli Stati Uniti rilanciarono nuovi investimenti nelle campagne denominate "Deepfreeze". Fu installata la base di McMurdo, con la prima pista di atterraggio per gli aerei pesanti e nel marzo 1957 fu inaugurata la base Amundsen-Scott. Con la costruzione di queste nuove basi terminò l'era pionieristica; il grande balzo in avanti fu simboleggiato dall'epica Spedizione Transantartica del Commonwealth compiuta da Sir Edmund Hillary e Sir Vivian Fuchs. Il primo partì dalla base neozelandese Scott (Mare di Ross) ed il secondo dalla base inglese sul Mare di Weddel. Si incontrarono al Polo Sud nel 19 febbraio 1958, dopo aver trascorso tre anni di intensa attività e percorso 3749 km.

